

# di la Voce Penango



**N. 123**  
**DICEMBRE 2011**

PERIODICO DELL'UNIONE EXALLIEVI DI PENANGO



Quando ti svegli al mattino e ringrazi il Signore per la vita,  
***Quella giornata è Natale!***

Quando senti il bisogno di tacere per rientrare in te stesso,  
***Quel silenzio è Natale!***

Quando senti di essere felice con chi ti sta accanto,  
***Quella gioia è Natale!***

Quando senti il bisogno di voler bene a tutti,  
anche senza conoscere le persone,  
***Quell'amore è Natale!***

Quando sei soddisfatto nel dare agli altri ciò che piace a te,  
***Quella generosità è Natale!***

Quando il lavoro ti pesa e ti viene la voglia di scappare  
ma conti su di Lui,  
***Quel sollievo è Natale!***

Quando hai la grazia di non reagire ad un'offesa,  
***Quel perdono è Natale!***

Quando hai la forza di chiedere perdono al Signore  
per tutti i tuoi peccati,  
***Quella pace è Natale!***

Quando vedi un bambino che con i suoi occhi semplici e grandi  
ti guarda,  
***Quel bambino è il Signore!***

La presidenza augura  
***Che tu possa trovare quel Bambino:***

***Buon Natale!***

## LA VOCE DEL PRESIDENTE

*Carissimo,*

*in questo numero troverai tante notizie, cronache, consigli: seleziona quello che ti può servire nella vita per sentirti un vero exallievo.*

*Quest'anno il soggiorno a Gressoney è andato bene per il tempo, il clima familiare, ma con una presenza ridotta soprattutto nella seconda settimana (eravamo circa 30). Questo ha determinato un passivo economico rilevante.*

*Conto sulla tua collaborazione e presenza nel 2012 se hai caro che questa esperienza continui, anche solo per qualche giorno (il prossimo anno la durata sarà di 10 giorni).*

*I convegni di Mestre e Sassari sono stati positivi per i contenuti e le presenze (vedi cronache). Troverai il programma dettagliato nella Voce per il prossimo anno sociale.*

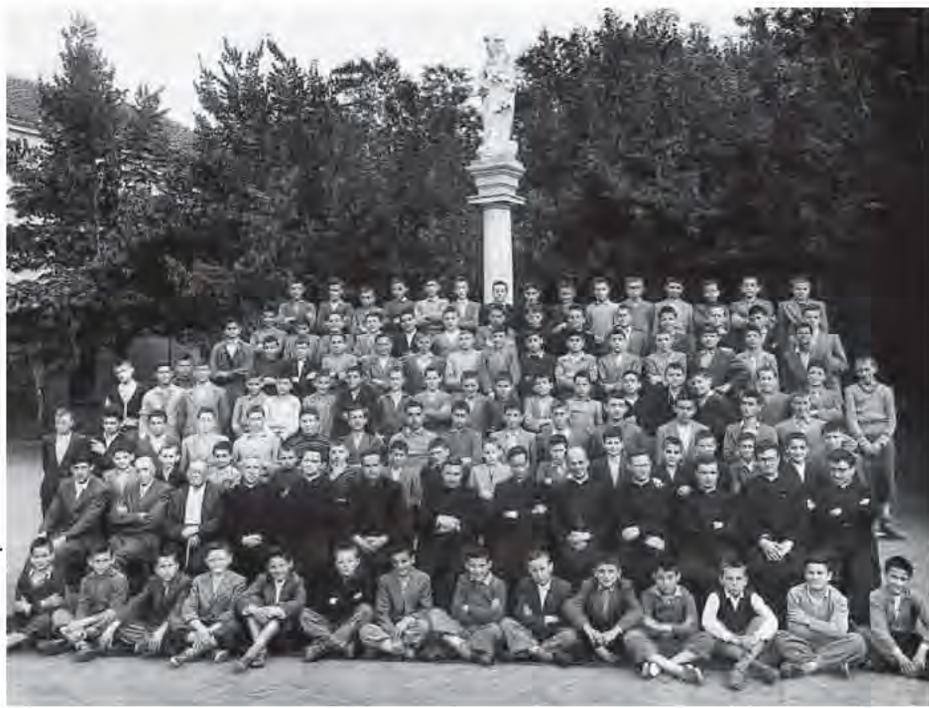
*Diamoci una mano per continuare assieme la strada che Don Bosco ci ha indicato; la nostra storia è importante, deve essere raccontata e vissuta. Facciamo in fretta a dimenticare quel che Dio ha fatto per noi; Dio è all'origine di tutto e LUI ha vigilato con amore su di noi e la nostra Unione.*

*È così che noi ritroviamo la speranza per affrontare il futuro ed accettare difficoltà e sofferenze con coraggio e perseveranza.*

*Auguro ogni bene per il 2012 ed un sereno Natale a te ed ai tuoi cari.*

**Il presidente  
Gino Franco**

Torino, 1° novembre 2011



# la voce del delegato

---

## MA LO CONOSCIAMO DAVVERO DON BOSCO?

L'ormai prossimo bicentenario della nascita di Don Bosco – 16 Agosto 1815-2015 – ci offre l'occasione per interrogarci sulla nostra effettiva conoscenza di Don Bosco. Di lui ci pare di sapere tutto, o almeno tanto: siamo suoi exallievi e dunque... In realtà più ripensiamo alla sua vita, ne ripercorriamo il cammino, ci accostiamo alle sue intuizioni educative e pedagogiche ci accorgiamo quanto ancora ci rimane da conoscere davvero

su colui che, come suoi allievi, riconosciamo «*padre e maestro dei giovani*».

Di lui ci affascina la sua bontà, la sua allegria, la sua smisurata capacità di accogliere anche il ragazzo più difficile per avviarlo ad una vita dignitosa... Ci colpisce il suo sguardo, il sorriso, l'ottimismo, la fiducia nella Provvidenza, l'amore alla preghiera, ai sacramenti, all'Eucarestia, al Papa; le sue raccomandazioni per la confessione frequente, il cane «Grigio» che lo difende, ecc. ... Tutto vero e tutto bello. Ma forse altre cose che stanno alla base della sua straordinaria personalità, altre notizie che hanno segnato profondamente la sua vita, che ne hanno determinato le scelte, non le conosciamo.

Un santo con la perenne gioia stampata sul volto ha mai provato la sofferenza negli affetti, l'amarezza delle sconfitte, la tristezza nelle delusioni, la povertà estrema? Quali sono i personaggi che gli sono vissuti accanto, che ha provvidenzialmente incontrati e che hanno influito sulla sua formazione? E in che modo? Pensiamo al ruolo della mamma, ai contrasti con il fratello, a Don Calosso che incontra casualmente sulle strade del paese di Buttigliera, il santo Cafasso. E poi la sua dirompente giovinezza con gli amici della *società dell'allegria*, con l'ebreo Giona, con Comollo, le sue gare sfrenate sui viali di Chieri, le sue faticose esperienze per guadagnarsi due soldi per



gli studi, il coraggio di dare un taglio netto alle cose inutili o mandane appena veste l'abito ecclesiastico; l'esperienza – da giovane prete – condotta nelle carceri minorili di Torino che gli determineranno l'intuizione del sistema preventivo: *fare ogni cosa perché i ragazzi non debbano finire in carcere...* Il crollo della sua salute sui prati di Valdocco, sostenuto dalla preghiera di centinaia di ragazzi che temevano di perderlo. I contrasti con le autorità civili e religiose per dare continuità al suo Oratorio, i contratti con i datori di lavoro per difendere i suoi ragazzi dallo sfruttamento minore...; le sue scuole, i suoi laboratori, le sue missioni, l'entusiasmo dei suoi primi salesiani...

Ma come ha fatto a farsi volere così bene in una città dalle connotazioni fortemente anticlericali?

Sì, se vogliamo davvero bene a Don Bosco lo dobbiamo conoscere meglio: in definitiva la nostra storia è legata in qualche maniera alla sua stessa storia e la nostra spiritualità salesiana affonda le sue radici nel cuore e nella mente di Don Bosco.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani ha dato a tutta la Famiglia Salesiana, quindi anche a noi Exallievi, l'impegno in questo primo anno (2012) di preparazione al Bicentenario della nascita, di approfondirne la storia. La storia, la sua storia, può diventare così una vera maestra di vita anche per la nostra storia di Exallievi. Don Bosco stesso, su invito del Papa Pio IX ha scritto di suo pugno «*Le memorie dell'Oratorio*».

Egli scrive, nell'introduzione: espongo qui «*le cose minute confidenziali che possono servire di*

*lume e tornare di utilità a quella istituzione che la Divina Provvidenza si degnò di affidare alla Società di S. Francesco di Sales (n.d.r. Salesiani)... Servirà a superare le difficoltà future prendendo lezione dal passato; servirà a far conoscere come Dio abbia egli stesso guidato ogni cosa in ogni tempo; servirà ai miei figli di ameno trattamento, quando potranno leggere le cose cui prese parte il loro padre, e le leggeranno assai più volentieri quando, chiamato a rendere conto delle mie azioni, non sarò più con loro... e godranno pure nel sapere le piccole avventure di chi li ha costato amati...».*

Possa essere anche per noi un momento di vero godimento nel leggere quanto egli ci ha donato o a prendere in mano una sua bella biografia. Vi troveremo, probabilmente un Don Bosco più vero, più grande, più nostro.

**Don Emilio Zeni**

PS:

1) *Per chi volesse accogliere l'invito del Rettor Maggiore consigliamo la lettura di:*

• GIOVANNI BOSCO: *Le Memorie dell'Oratorio* (con ampia introduzione da parte di studiosi di Don Bosco). Ed. LAS/UPS Roma; € 14,00; e/o:

• DON TERESIO BOSCO: *La Vita di un Prete*, stupenda biografia scritta dal nostro exallievo di Penango. Ed. Elledici/Torino € 14,00.

2) *Possono essere richiesti al nostro indirizzo, con lo sconto del 20%. Le spese di spedizione a carico del richiedente.*

## **L'uomo saggio**

Non parlerò di don Emilio sacerdote che certamente tutti voi conoscete ma vorrei scrivere di Emilio «l'uomo saggio» che in tutti noi infonde forza e coraggio.

Lo sguardo fiero e l'incedere elegante fanno di lui un esempio per la gente. La voce dolce come miele di montagna. Incanta la platea che con lui sogna.

Fierazza e dignità da lui traspare ci investe l'anima come onda di mare. Mentre lo sguardo si perde nel pensiero e tutto fa di lui un uomo vero.

Ma il buon Emilio è anche sacerdote e questo non possiamo dimenticare. Quando lui innalza a Dio la sua lode genuflettendosi dal suo sacro altare.

E qui l'uomo si fonde col Divino e in mano a Dio ripone il suo destino. Quello di don Emilio grande prete che a tutti insegna quello in cui ha fede.

Da lui c'è sempre da imparare basta solo saper ascoltare. Facciamo a lui auguri in coro: continui a parlare perché è una «bocca d'oro»

**Gressoney Woald, gli amici di sempre**



## PERCHÉ PREGARE DIO SE NON CI ESAUDISCE?

La preghiera è una realtà universale, che attraversa e avvicina tutte le religioni, ma vederla solo come richiesta per ottenere qualcosa è un po' riduttivo, ne svilisce la natura. Esistono la preghiera di ascolto, di lode, di adorazione, di invocazione, di ringraziamento, la preghiera del cuore e della meditazione. L'uomo prega con tutto se stesso e tutto egli può trasformare in preghiera. La preghiera petizione è quindi solo una delle tante forme. La preghiera, infatti, è innanzitutto una rivelazione. Prima di raggiungere un determinato scopo, l'uomo prega per manifestare se stesso e la verità della sua condizione.

**Leggendo i Salmi ci si accorge come l'uomo antico avesse molte cose da chiedere alla divinità (più di noi), ma non era ingenuo e sapeva di non poter usare Dio come una specie di negoziante, per questo non cessava di pregare anche quando non si sentiva esaudito.**

Scrivono H. Ott: «Nella preghiera prendo nelle mani la mia vita nel suo insieme, la porto dinanzi a Dio, a cui la devo, mi dono a lui, mi affido a lui con tutte le mie relazioni e i miei compiti, i miei entusiasmi, i miei pensieri, le mie paure, le mie preoccupazioni, le mie attese, con tutto ciò che mi appartiene anche se non posso disporne. La preghiera è dunque il linguaggio dell'esistenza integrale» (*La preghiera, linguaggio dell'uomo*, p. 55). Del resto è singolare osservare come solo l'uomo, tra tutte le specie viventi, sia in gra-

do di formulare l'attività specifica del pregare.

Nel silenzio della sua coscienza, radunandosi in comunità o innalzando templi, egli mostra il profondo intreccio che c'è stato tra l'*homo sapiens* e l'*homo orans*. Pregando, l'uomo ha costruito la sua personalità e le sue relazioni. Si è confrontato con il volto dell'Altro, ha spezzato le barriere della solitudine, è uscito dal proprio io, ha imparato ad andare oltre le esperienze immediate dei sensi. Lo riconosce il filosofo Maurice Nédoncelle che scrive: «La preghiera è un appello lanciato da una coscienza all'altra. L'individuo che la fa sa che se resta solo non riesce a nulla» (*Pregiera umana e preghiera divina*, p. 40).

Nel mondo si pronunciano e sono state pronunciate un numero incalcolabile di preghiere: non dobbiamo giudicarle dal loro esaudimento o meno, ma da ciò che esse hanno saputo costruire e che nessuno strumento potrà misurare.

**Si pensi a cosa hanno rappresentato in termini di resistenza i canti di preghiera e di speranza dei neri d'America. L'uomo che prega è anche uno che sa lottare con Dio. La fiducia non lo porta a chiudere gli occhi, a disinteressarsi del mondo. Nelle sue invocazioni egli riesce perciò a esprimere pure le delusioni, la ricerca, le attese frustrate, l'avvilimento per un intervento mancato. È in questo senso che la preghiera può farsi grido e lamento, con un'audacia che solo chi crede veramente può avere: «Svegliati, perché dormi, Signore? Destati non ci respingere per sempre, perché nascondi il tuo volto, dimentichi la nostra miseria e oppressione?» (*Sal 44,24-25*).**

*Se non c'è video e tecnologia, non c'è vita!*

## SCHIAVI DI UN MONDO DIGITALE

«Se non vedo, non credo». Così il diffidente apostolo Tommaso si rivolse agli altri discepoli che affermavano di aver visto il Maestro risorto. Ai nostri giorni non c'è notizia o informazione che assuma il marchio di verità, se non appare in video. Una volta si immortalava il momento sulle tele e successivamente sul rullino fotografico, ora nei video.

Qualche decennio fa, Renzo Arbore e la sua band cantavano: «La vita è tutto un quiz». Non è più vero. La vita è tutta un video e se non c'è video, non c'è vita.

Ne siamo ormai diventati quasi schiavi. Schiavi dell'immagine in movimento e schiavi della tecnologia. Non sappiamo fare più un'addizione senza calcolatrice, non possiamo più vivere senza parabole. Intese come antenne. Quelle evangeliche le abbiamo dimenticate da tempo, purtroppo! E chi non ha un telefonino o due, alza un dito.



*La coppia più bella di Gressoney*

Veniamo considerati trogloditi senza un televisore d'ultima generazione, senza decoder per la tv satellitare. E ci hanno convinto che la vita è tutta lì dentro e se non è lì, non è vita. La Tv è il nostro oppio. Pensa per noi, sceglie per noi, decide per noi. Al massimo possiamo decidere l'ora: un'ora prima, un'ora dopo, dopo la doccia, prima o dopo i pasti.

Il cellulare è diventato la nostra sveglia (ma non sa fare il caffè!) ed è il termometro dei nostri rapporti interpersonali. Quanto squilla, non squilla mai, nessuno mi vuole o tutti mi vogliono e nessuno mi si piglia!

E via in auto col nostro fido navigatore, in modalità autostrada o in modalità notturna come cala il tramonto, gira a destra, no per di là, ma ti sei scordato dove abiti? Ma attenzione. Se dimenticate una «s» finale, invece che al Santuario di Lourdes, vi ritroverete a Lourde, uno sconosciuto paesino dei Pirenei. Il navigatore, infatti, non prevede l'errore ortografico e non capisce le vostre intenzioni.

**Fr. Indovino**

## PRIMA DI TUTTO L'UOMO

Non vivere su questa terra  
come un estraneo  
o come un sognatore vagabondo.

Vivi in questo mondo  
come nella casa di tuo padre  
credi al grano, alla terra, al mare,  
ma prima di tutto credi all'uomo.

Ama le nuvole, le macchine, i libri,  
ma prima di tutto ama l'uomo.  
Senti la tristezza del ramo che secca,  
dell'astro che si spegne,  
dell'animale ferito che rantola,  
ma prima di tutto senti la tristezza  
e il dolore dell'uomo.

Ti diano gioia tutti i beni della terra:  
l'ombra e la luce ti diano gioia,  
le quattro stagioni ti diano gioia,  
ma soprattutto, a piene mani,  
ti dia gioia l'uomo!

**Nazim Hikmet, dall'ultima lettera al figlio**



Questa notte ho fatto un sogno, ho sognato che ho camminato sulla sabbia accompagnato dal Signore, e sullo schermo della notte erano proiettati tutti i giorni della mia vita. Ho guardato indietro e ho visto che ad ogni giorno della mia vita, proiettate nel film, apparivano delle orme sulla sabbia: una mia ed una del Signore. Così sono andati avanti, finché tutti i miei giorni si esaurirono. Allora mi fermai guardando indietro, notando che in certi posti c'era solo un'orma. Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita: i giorni di maggiore angustia, di maggior paura e di maggior dolore.



Ho domandato allora: «Signore, tu avevi detto che saresti stato con me, in tutti i giorni della mia vita, ed io ho accettato di vivere con te, ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia vita?».

Ed il Signore rispose: «Figlio mio, io ti amo e ti dissi che sarei stato con te durante tutta la camminata e che non ti avrei lasciato solo neppure per un attimo, e non ti ho lasciato... i giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia, sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio».

**Anonimo brasiliano**

La verità ha tutti i diritti, fuorché il diritto di essere intollerante. Una verità che non rispettasse la verità dell'uomo, vale a dire che non tenesse conto di come egli è fatto, delle sue disposizioni e indisposizioni, della sua maniera d'arrivare, che è poi il suo stile in rapporto alla verità, non sarebbe una verità piena, mancando di quella carità che rende perfetta e feconda la verità.

Poiché «se la carità può stare da sola, tutto il resto non può stare senza la carità» [...]

Non si può usare la verità come una clava, un guanto di ferro, una spada.

Certe «purezze» e implacabilità da guardiani gelosi e inintelligenti, certe intransigenze di metodo e certe dubbie amplificazioni presentate come necessarie, non servono la verità, che può essere proposta, senza diminuirla, in tanti modi. Purché venga accolta con libertà e con gioia... [...] Certe durezza, certe spietatezze di giudizio... che potrebbero essere meravigliose se nascessero da un cuore purissimo – ma i cuori purissimi sono i più indulgenti, perché sono quelli che hanno anche sofferto il peso della corresponsabilità – nascono perché noi non abbiamo mai misurato quello che c'è di nostro nel male...

Se noi, figli dell'unico Padre, noi fratelli di tutti, se almeno avessimo voluto più bene, se volessimo più bene...

Cuore paterno, corresponsabilità fraterna. Le parole che il Cristo ha scritto sulla sabbia, ma che non sono state ancora cancellate: «Chi di voi è senza peccato...».

[...] Chi è mio fratello? Tutti, tutti... È qui dove comincia la difficoltà di essere cristiani! Non si possono andare a prendere degli alibi in una religione che ha una concretezza tremenda.

Senza una carità folle, chi potrà salvare il mondo?

(Da *Se tu resti con noi...* Paoline Editoriale Libri, 2000)

**Primo Mazzolari**

**Primo Mazzolari**, 1890-1959, Prete nella bassa mantovana (Cicognara e Bozzolo). Spirito profetico, anticipatore convinto (e purtroppo incompreso, e ritenuto pericoloso) dei temi poi fatti propri dal Vaticano II: ecumenismo, pace, i «lontani» dalla Chiesa, il portare la parola ai «poveri», il presentare un cristianesimo «vissuto». Censurato dall'allora S. Ufficio. Riabilitato da papa Giovanni XXIII, che lo adìtò come «tromba dello Spirito Santo».

# *verso il bicentenario della nascita di Don Bosco*

---

Nel Duemilaquindici saranno duecento anni dalla nascita del santo dei giovani. «È un grande avvenimento, scrive il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez, per tutta la Famiglia Salesiana e per l'intero Movimento salesiano, che richiede un intenso e profondo cammino di preparazione, perché risulti fruttuoso per tutti noi, per la Chiesa, per i giovani, per la società».

È una grande opportunità e un enorme regalo che viene offerto anche alla nostra Unione Exalievi di Penango e Mirabello.

Un percorso, di quattro anni, per riscoprire la vita, la pedagogia e la spiritualità del santo dei giovani.

Le tappe che inizieranno e si concluderanno ogni 16 agosto, giorno di nascita di Don Bosco, scandiscono un cammino; ogni tappa intende sviluppare un aspetto del carisma di Don Bosco. Il tema di ognuna delle tre tappe di preparazione coinciderà con il tema della Strenna di quell'anno del Rettor Maggiore.

Il percorso indicato è il seguente:

**Conoscenza della storia di Don Bosco**, 16 agosto 2011 - 15 agosto 2012: un cammino sistematico di studio e assimilazione di Don Bosco. Lo studio di Don Bosco è la condizione per poter comunicare il carisma e proporre l'attualità.

**Pedagogia di Don**



**Bosco**, 16 agosto 2012 - 15 agosto 2013. Risponde ad una urgenza: il bisogno di studiare e realizzare quell'aggiornato sistema preventivo, caratteristica dello stile educativo di Don Bosco, per sviluppare le sue grandi virtualità, per modernizzarne i principi, i concetti, gli orientamenti, per interpretare oggi le sue idee di fondo.

**Spiritualità di Don Bosco**, 16 agosto 2013 - 15 agosto 2014: Urge infine conoscere e vivere la spiritualità di Don Bosco. La conoscenza della sua vita e azione e del suo metodo educativo non basta. A fondamento della fecondità della sua azione e della sua attualità, c'è la sua profonda esperienza spirituale.

L'ultimo anno sarà dedicato alla «**celebrazione**», e avrà come tema «**Missione di Don Bosco con i giovani e per i giovani**». Uno degli eventi principali sarà il «**Campo Bosco**» del Movimento Giovanile Salesiano con il tema «**Giovani per giovani**» a Torino nell'agosto 2015.

Un programma ricco e variegato che è invito per non perdere quella caratteristica salesiana che deve essere una delle nostre note distintive e soprattutto una nostra ricchezza.

**da «Maria Ausiliatrice»**



# Gressoney 2011

Gli anni passano troppo in fretta ma Gressoney rimane un incontro sempre vivo e sereno per quindici giorni: esercizi spirituali, feste, convegni, serate e ferie. Quest'anno ha segnato il minimo storico di presenze, una media di quaranta al giorno, ma abbiamo fatto le stesse cose grazie ad una buona organizzazione, collaborazione familiare ognuno di noi si è sentito a casa propria.

Molti sono arrivati domenica 31 luglio, altri nella mattinata del primo agosto perché nel pomeriggio abbiamo iniziato gli esercizi spirituali che si sono conclusi mercoledì con il sacramento della riconciliazione.

Don Lello ha animato gli incontri e i contenuti sono esposti dallo stesso nella pagina specifica.

Giovedì mattina è stato dedicato al mercato per acquistare cose utili da regalare a parenti ed amici. La cucina, come sempre, è stata varia, abbondante e saporita; un grande grazie a Gloria e Filomena per il loro servizio e per la loro bravura e pazienza.

Sabato 6 agosto si è fatta la solita lotteria il cui ricavato sarà destinato ai missionari exallievi di Penango e Mirabello. In serata si è appresa la notizia che il cardinale Bertone non potrà essere presente per impegni improvvisi sopraggiunti e questo ha provocato grande dispiacere perché la comunità si era preparata per accoglierlo nel migliore dei modi data l'amicizia intercorsa con la nostra Unione.

Domenica 7 agosto si è svolto il convegno estivo degli exallievi ed eravamo in molti. È stata

un'ulteriore occasione per rinsaldare l'Unione. Durante la messa si rinnovano le promesse matrimoniali di alcune coppie. La celebrazione eucaristica è presieduta da Mons. Vito Rallo, nunzio apostolico in Burkina Faso che ci onorerà della sua presenza per tutto il periodo di ferie.

Dopo la foto di rito ed il rinfresco nel prato si è svolta una breve riunione dove il presidente illustra le cose fatte dall'Unione mentre per la programmazione annuale si rinvia all'incontro del 2 ottobre presso la casetta di san Domenico Savio.

Segue il pranzo «contemplato» servito da «sette patrioti» italiani e animato dai canti delle donne.

Il 10 agosto segna la chiusura della cucina e si organizzano diverse passeggiate: valle del Loo per festeggiare san Lorenzo, alcuni vanno alla Bettaforca, altri preferiscono passeggiate brevi in mezzo alle pinete.

Dal giorno 8 agosto il numero dei presenti scende sensibilmente determinando una media di 40 al giorno.

I giorni seguenti trascorrono tra attività varie: camminate, giochi, serate culturali, notti bianche in paese...

Una serata speciale ci è stata regalata da mons. Rallo per farci conoscere le realtà sociali, politiche, culturali e religiose del Burkina Faso: il folklore, la famiglia, il lavoro, la povertà di quel popolo.

Anche quelli che sono stati a mensa con il nunzio apostolico hanno potuto apprezzare la sua va-

# SCATTI ESTIVI





# SCATTI ESTIVI



SCATTI ESTIVI





# SCATTI ESTIVI



SCATTI ESTIVI





# SCATTI ESTIVI



SCATTI ESTIVI





# SCATTI ESTIVI





luti ci diamo l'arrivederci alla casetta di san Domenico Savio, il 2 ottobre e tutti siamo fortemente invitati a Gressoney 2012.

## GRESSONEY 2011: ESERCIZI SPIRITUALI

*Riflessioni proposte da don Lello Iacobone*

Le riflessioni proposte durante gli Esercizi Spirituali di quest'anno hanno avuto come punto di riferimento il testo della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) «*Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*». Si voleva innanzitutto far conoscere un documento essenziale per la vita della Chiesa in Italia: è la pista di fondo su cui tutte le comunità cristiane italiane dovrebbero impegnarsi durante il decennio, è la priorità cui si dovrebbe dedicare maggiore attenzione.

Ci siamo resi conto, al contrario, che ben poco si sapeva del documento nelle varie realtà di provenienza dei partecipanti agli Esercizi.

Un primo momento è stato dedicato alla genesi del documento, che trae ispirazione da alcuni interventi del Santo Padre Benedetto XVI il quale, a più riprese, aveva evidenziato una problematica che tocca profondamente sia la vita della Chiesa sia quella di tutta la società civile: **l'emergenza educativa**. Il Papa aveva sollevato la que-

sta cultura, la sua conoscenza delle problematiche mondiali. I suoi test con le donne sono stati accolti con favore perché sono serviti ad aggregare, socializzare, ad approfondire la conoscenza della propria personalità e del proprio carattere. Con la Voce ringraziamo mons. Rallo per la sua disponibilità ed il servizio efficace reso alla nostra comunità.

Il 15 agosto è l'ultimo del nostro soggiorno, è ferragosto e festa dell'Assunta che è molto sentita a Gressoney, infatti c'è molta gente alla processione guidata da mons. Rallo insieme a don Lello ed il parroco del paese don Ugo.

Il pomeriggio è triste perché molti partono, altri rimangono fino al mattino successivo: con i sa-



stione della sempre maggiore difficoltà a educare le nuove generazioni e a trasmettere loro sia una coerente visione di fede sia un bagaglio vivo di valori morali e civili. Alla base di tale problematica troviamo **alcuni “nodi” della cultura contemporanea** (n. 9). Tra questi il Papa individuava due “nodi” cruciali e determinanti: **l’eclisse, l’emarginazione di Dio dalla vita delle persone e delle società** (la secolarizzazione che si trasforma negativamente in secolarismo e laicismo); e **una falsa, fasulla concezione della libertà e dell’autonomia umana**. Da una parte, dunque, si nega la vocazione trascendente dell’uomo e la dimensione fondante e costitutiva della sua dignità: quella con Dio Creatore e Padre. Dall’altra si nega la dimensione comunitaria della libertà, per cui si alimenta l’illusione che l’uomo possa e debba crescere e sviluppare la sua umanità senza gli altri, indipendentemente dagli altri e dalla comunità in cui si vive. L’io – ribadisce il Papa – si forma, e può concepire il senso autentico della sua libertà e dignità, solo nella relazione col tu e col noi.

Su queste basi è certamente difficile proporre un modello educativo che possa produrre risultati positivi ed effettivi. Il Papa suggerisce allora, per superare la deriva del relativismo e dello scetticismo strettamente connessi a tale visione, di guardare a due punti essenziali di riferimento, alle «due fonti che orientano il cammino umano»: **la natura e la Rivelazione** (n. 11), avendo sempre chiara la finalità di ogni autentica e sincera attività di educazione: la crescita integrale della persona umana (n. 15)

**Cristo è, evidentemente, per i cristiani il punto di riferimento assoluto anche per l’azione educativa** (cap. 2). Rileggendo alcuni passi del Vangelo (Mc 6,30-44 e par.) abbiamo evidenziato la straordinaria capacità educativa e comunicativa di Cristo, che la Chiesa deve far propria per trasmettere efficacemente la bella notizia del Vangelo nelle culture e nelle situazioni dell’oggi.

Ci siamo così interrogati soprattutto sul come oggi la Chiesa, con tutte le sue componenti, proponga il messaggio di Cristo, evidenziando sia le difficoltà e le carenze sia le opportunità che ancora le vengono offerte. Un particolare sguardo è stato poi dedicato all’ambito familiare, assolutamente fondamentale per tutte le scelte educative, cercando di capire in che modo può superare la cri-

si in cui si trova per proporsi nuovamente come realtà prioritaria nell’orientamento dei giovani e nella loro formazione umana e cristiana.

Altri ambiti particolarmente interessati e che dovrebbero più attentamente impegnarsi nell’azione formativa sono sia le parrocchie, luogo tradizionale di trasmissione della fede, sia i nuovi mezzi di comunicazione (internet con tutte le sue applicazioni, televisione etc.) che giocano un ruolo di straordinaria importanza nella crescita dei più giovani.

Nei giorni di Esercizi Spirituali, comunque, sono stati appena “sfiorati” i tanti problemi e i tanti aspetti che il documento presenta e che meritano, oltre a una lettura e a una riflessione molto più ampia, di entrare nella nostra preghiera per essere illuminati dalla parola del Signore. Ci auguriamo, allora, che le riflessioni e le successive “chiacchierate” vissute insieme a Gressoney siano servite almeno a farci conoscere il documento e a farci nascere la curiosità di leggerlo, o rileggerlo, magari nella propria parrocchia o nel proprio gruppo di amici.

**Don Lello**

#### **FLASH DA GRESSONEY**

Arrivo in valle, come da copione, il primo di agosto e subito dopo la salita della Steina, già respiro l’aria familiare della mia colonia, amata e desiderata tutto l’anno. Rincontrare vecchi amici, conoscerne di nuovi, abbracciare i sacerdoti che da tanto tempo ci assistono in questo ricorrente in-



contro di spirituale riflessione, sono emozioni che nonostante gli anni trascorsi, si rinnovano ogni tempo. Gli abbracci, i benvenuti e le facce sorridenti di chi nonostante l'anno passato, non ti ha dimenticato. L'occupazione del posto letto, rivedere le camerate e in lontananza, cercare con gli occhi... chi non c'è più, assaporare un'illusione di presenza mistica ed ecco... li in fondo, mi sembra di intravedere il carretto spinto dal buon De Gaspari prendere vita ancora una volta e, dietro l'angolo della cappella, sento la voce di Salvatore Gemellaro, che disquisisce su argomenti religiosi con i giovani che, annoiati, lo seguono per puro rispetto. Quante volte ci raccontava di come il fabbricato della colonia fu realizzato con l'ausilio di tutti gli allievi di Penango e di come ci si lavasse il viso ed altro alla cascatella che riversava acqua gelida sui loro volti. Poi... ecco don Zavattaro e Giovanna, che attraversando il prato dibattono di argomenti religiosi con animosità e rispetto per ciò che l'altro asserisce sull'argomento. Insomma questi personaggi, per me, non lasceranno mai la colonia perché fanno parte della sua storia ed io sono felice di rincontrarli ogni anno nella paciosa quiete di Gressoney. Il pensiero va anche a tutti quegli amici che col tempo si sono persi e che rimpiangiamo per le loro belle personalità, ma che nel cuore abbiamo speranza di rivedere prima o poi girovagando di nuovo nella valle al nostro fianco: Pino Casti, Angelo Benigni, Gigione, Giorgione e... tanti tanti altri che con la loro allegria e spensieratezza hanno regalato a tutti noi momenti indimenticabili. Dopo questo breve attimo di smarrimento, si torna alla realtà. Orari della giornata, le lodi alle 8,30, poi la colazione, il pranzo alle 13,00, poi la merenda... la Santa Messa e infine alle 19,30, la cena. Durante i tempi di libertà conversazioni, dibattiti, partite a carte, visite al paese e foto foto foto... di ogni momento magico della giornata. La Domenica degli sposi, con le emozioni che si ripetono dopo tanti anni e che coinvolgono tutti i festeggiati e gli altri partecipanti a questi eventi con applausi, canzonette dedicate dalle donne della casa che si impegnano nella composizione e poi... ogni anno una ricorrenza. Stavolta è toccata a don Emilio che ha festeggiato insieme a noi le sue 80 primavere e tra canti e applausi sinceri, abbiamo visto le lacrime di un uomo straordinario, invadere le sue guance e in quel momento... abbiamo pian-

to tutti di gioia insieme a lui. Non ultimo il vescovo monsignor Vito che si è esibito in cantando credito a quanto Don Bosco insegnava ai suoi ragazzi che l'allegria rende bella la vita e rischiara il pensiero di Dio. Insomma, anche quest'anno è stato indimenticabile e di questo dobbiamo ringraziare anche gli organizzatori tra i quali il Francesco De Gaspari, Willi, il «Presidente» e la «Presidentessa», che si sono prodigati per risolvere con zelo, tutti quei piccoli problemi che quotidianamente affliggono la colonia, occupandosi veramente di tutto.

Arriva purtroppo anche quest'anno il momento della partenza e del distacco, il cerchio che decreta l'arrivederci e la discesa a valle durante la quale il nostro cuore è ancora a Woald e stenta a raggiungerci nella vettura, il ritorno a casa e la ripresa della vita di sempre avvolta da rimpianti per quanto lasciato lassù. Aspetteremo con ansia il 2012, consapevoli che anche se verrà la tanto paventata fine del mondo, noi avremo la possibilità di godere ancora per quell'anno le indimenticabili giornate all'amata colonia di Gressoney.

Arrivederci a tutti, amici miei. Vi voglio bene... e tanto.

**Mazza Mauro**

## *Gressoney*

Nel silenzio,  
si ode un dolce,  
accogliente frastuono.  
Scuote l'animo.  
Lì dove tutto vive,  
il pensiero si rinnova  
...lì, dove tutto si illumina,  
di sole.

Veleni e tristezza,  
affogano in un sorriso,  
Tra le braccia di una valle smeraldo,  
ritrovi te stesso e...  
lo spirito si tinge ancora  
dei toni chiari dell'amicizia.

**Claudia Cafagna**



# convegno di Mestre

---

Il 2 giugno si son trovati gli exallievi di Penango e Mirabello presso l'istituto salesiano San Marco di Mestre.

Eravamo circa 70 giunti dal Veneto, Lombardia, Sardegna e Piemonte, Marche. Dopo i primi saluti ci troviamo nel salone dei convegni. Introduce la seduta Angelo Baruzzo che esprime la soddisfazione di trovarci in tanti e quindi dà la parola al presidente Gino Franco il quale illustra l'operato dell'Unione e chiede a tutti la collaborazione per poter proseguire secondo gli insegnamenti di Don Bosco.

L'economista Francesco de Gaspari espone la situazione finanziaria dell'Unione. Si passa, quindi alla discussione e gli intervenuti esprimono la loro gratitudine per l'andamento dell'unione e formulano delle proposte concrete per continuare sul cammino fin qui percorso. Chiude l'incontro il delegato don Emilio Zeni che presenta l'a-



spetto formativo, spirituale e sociale che l'exallievo deve vivere nella famiglia, nelle comunità e nella chiesa.

Si ricorda che il 2 ottobre presso la casetta di San Domenico Savio si formulerà il programma per il 2012.

La celebrazione eucaristica è presieduta dal direttore dell'istituto il quale nell'omelia richiama l'exallievo ad essere «buon cristiano ed onesto cittadino».

Nel refettorio viene preparato il pranzo: è un momento forte per parlare, socializzare, scambiarsi consigli e fare proposte. L'entusiasmo e la gioia di stare insieme sono evidenti anche perché molti si incontrano dopo vari decenni.

Ci lasciamo con i saluti e gli auguri di ogni bene nella prosecuzione dell'anno e ci diamo appuntamento ai prossimi incontri (V. programma).

Tutti ringraziano gli organizzatori Angelo Baruzzo e Francesco de Gaspari per il loro servizio e per la disponibilità.

Seguono 2 giorni di intenso turismo: venerdì a Venezia e sabato a Padova.



# *convegno sardo: Mirabello e Penango*

---

Il 12 giugno scorso, dal cuore della Sardegna, nel punto che batte più forte perché si tratta di quello degli exallievi salesiani, in uno dei Centri di Don Bosco, esattamente nella Scuola Professionale di San Giorgio a Sassari, un bel gruppo di ex di Penango e Mirabello si è riunito, convocato come ogni anno, per tenere acceso il fuoco di

amore di Don Bosco, fuoco che ormai divampa in tutte le parti del mondo. Speriamo che questo fuoco ci divori tutti, come abbiamo visto alcuni giorni fa attraverso la T.V. 2000 nei confronti del Panama, dove Don Bosco ha conquistato tutti i cuori dei Panamensi, i quali lo considerano padre e protettore di tutti i cittadini.

Tornando a noi, Antonello Cannas, Enrico Lugas e don Gaetano Calia ci hanno invitato a restare fedeli a Don Bosco che ci segue dall'alto, nonostante le nostre infedeltà e fragilità.

La giornata è passata in un baleno tra lieti ricordi di giorni indimenticabili trascorsi sotto il manto di Maria Ausiliatrice e lo sguardo di Don Bosco incarnato nei Superiori, rifocillati quotidianamente dal Pane Eucaristico che ci offriva il dono di un'eterna felicità in quanto ci dava la stessa vita di Gesù, facendoci pregustare le delizie senza fine che ci sono riservate nel Paradiso.

Un abbraccio sancisce la nostra Unione e ci diamo appuntamento il 17 giugno 2012 a Santu Lussurgiu.

**Palmerio**



# *in famiglia*

---

*Roma, 5 settembre 2011*

Gentile Signore/a,  
abbiamo ricevuto la Sua offerta del 18-8-2011 per Donati Vincenzo - El Obeid Sudan.

Speriamo che quanto prima riceva dall'estero la risposta.

I Missionari donano la loro vita al Signore per i più bisognosi.

Il Signore terrà conto di ogni investimento nella carità.

Per ulteriori informazioni siamo a Sua disposizione dal lunedì al venerdì nelle ore di ufficio.

Ci è gradita l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti avvalorati dalla preghiera.

Con riconoscenza

*Don Luciano Alloisio*

*Torino*

Le comuniciamo che ci è pervenuta la Sua offerta: a favore di Roraima (Brasile).

La ringraziamo cordialmente per la sua fraterna solidarietà. Assicuriamo di destinare l'offerta alla destinazione indicata.

Ogni giorno invociamo l'aiuto del Signore e della Consolata per Lei e per i Suoi cari vivi e defunti.

Rispettosi saluti.

*Missioni Consolata O.N.L.U.S.*

*6 agosto 2011*

Grazie, caro Gino del dono inviato ai miei cari ragazzi del Darfur. Nonostante le comuni diffi-

coltà finanziarie così pesanti per mantenere un gruppo di 400 ragazzi che imparano un mestiere, io confido nella bontà del Signore, ricco di tanto amore.

Dobbiamo pregare di più: ecco tutto, e il buon Dio ci aiuterà.

Sono il tuo piccolo missionario

*Don Vincenzo*

*Soddo (Etiopia), 15-10-2011*

Carissimo don Zeni,

la Madonna qui in Etiopia è invocata col titolo di «Alleanza d'Amore».

È stata Lei a volerci qui in Etiopia perché fossimo questa presenza di PATTO d'Amore.

Infatti abbiamo incominciato ad Adwa nel 1993... e quella collina di cespugli e sassi è diventata il Don Bosco College di Adwa.

La Madonna Nera ci ha voluti poi qui a Gambella, veramente Africa nera... e quella foresta tropicale è diventata la «Città dei ragazzi» con Centro Giovanile, Scuola Elementare ed Istituto Tecnico.

Si undici anni di PATTO d'Amore che ci ha portati ad immedesimarci con questi bimbi e ragazzi.

Dopo aver trascorso l'ultima ESTATE INSIEME a Gambella continueremo ad essere PATTO d'AMORE a Soddo.

Il mio nuovo indirizzo è:

Don Bosco Catholic School

P.O. BOX 462

Wolaita Soddo - Ethiopia

Se vuoi anche il mio telefono, eccolo: (251) 0468510056/57

Sempre INSIEME per Loro,

*Don Beppino Larcher*

**Per aggiornarti sulle attività  
dell'Unione visita il sito:  
[www.penango.org](http://www.penango.org)**

## *Preghiamo per gli amici che sono tornati alla Casa del Padre:*

.....

- **Savoia Maria**, mamma di Vittorio.
- **Rinetti Marco**.
- **Don Lorenzo Pillet**: è stato assistente a Penango; sacerdote entusiasta, educatore profondo, direttore spirituale di giovani ed adulti.

### *Auguri e felicitazioni:*

- a **Franco Andrea** e **Catia** per la nascita di Vittorio.

### *In breve:*

- A Torino è stata intitolata una via a **don Franco Delpiano** exallievo di Penango, architetto; la-

vorò per le missioni del sud America, ideò la cappella della Madonna dei ghiacciai sul Monte Rosa. È stato a Mirabello nelle vacanze del 1955.

- È stata conferita l'onorificenza OAM a **don Franco Bertagnolli**, exallievo di Penango negli anni '50 per i suoi meriti di educatore e di studioso in Australia.

• Nel 2011 ricorre l'anniversario della chiusura di Penango (1966) e di Mirabello (1976).

- Per mancanza di spazio non è stato possibile pubblicare il testamento spirituale di Giovanna Vigna, sarà fatto nel prossimo numero.

• Tra le attività culturali di Penango e Mirabello c'è l'Accademia Musicale «Giovanni Pagella» con la sezione vocale e strumentale, corsi amatoriali, conservatoriali, esercitazioni orchestrali e corali. Direttore è il prof. Italo Casale (Mirabello 1960-'63), tel. 338.1948653.



# Programma 2012

Il 2 ottobre ci siamo trovati alla casetta di san Domenico Savio per la verifica di quello che è stato fatto nel 2011 e per organizzare le attività del nuovo anno sociale.

È stata la giornata del grazie a Dio, a Don Bosco e a tutti gli amici di Penango e Mirabello.

-  **1. Gita alle capitali baltiche (Vilnius, Riga, Tallin) dal 25-4 all'1-5** (salvo imprevisti).
-  **2. Convegno sardo a Santu Lussurgiu: domenica 17 giugno** (seguirà circolare).
-  **3. Incontro a Penango: domenica 27 maggio** (solita modalità).
-  **4. Convegno annuale: domenica 12 agosto a Gressoney** (con possibile ospitalità).
-  **5. Gressoney 2012: 5-16 agosto** (solo 10 giorni di ferie: aspettiamo tanti per due giorni di spiritualità e poi giorni di ferie. Verranno organizzati gite ad alta quota, tornei... Prenotatevi per tempo: la struttura della casa è stata modificata. Il costo non varia rispetto agli ultimi anni, però se siamo in tanti la retta potrebbe abbassarsi).

## *Prenota per tempo:*

- **Capitali baltiche entro il 30 gennaio 2012** (il costo è di circa 1.350,00 €).
- **Gressoney entro il 20 luglio.**

Quest'anno abbiamo inviato offerte ai missionari exallievi grazie ai contributi di tanti amici.

*Ricorda: ogni sera ore 21 collegamento con gli exallievi di Mirabello e Penango con l'Ave Maria.*

## **Per chiarimenti e prenotazioni:**

- Don Emilio Zeni 011.9877111
- Gino Franco 320.0734252 oppure 011.7495041.

# NOTTURNO A GRESSONEY

*Profondo respiro di natura.*

*Il cielo cupo  
in uno spicchio di luna.*

*Giochi di luci  
tra bianche nuvole sparse,  
ovattate.*

*La terra profuma  
con aghi di pino.  
Un ghiro fermo  
guardingo scruta  
gli umani movimenti.*

*Folate di vento  
su rami d'ontani  
sulle foglie  
una carezza sui monti.*

*Scompiglia i capelli  
le vesti  
i pensieri.*

*G.F.*



*la Voce di Penango*

10152 Torino (Italy)

Via Maria Ausiliatrice, 32

---



---

## AVVISO PER IL PORTALETTERE

In caso di mancato recapito restituire al mittente presso

**CMP TORINO-NORD**

che si impegna a pagare la tassa dovuta

Sconosciuto

Inesatto

Trasferito

Respinto

Deceduto

Duplicato

---